

LUNGA UDIENZA IERI DEL TRIBUNALE DI VENEZIA NEI LOCALI DELLA CASERMA "PASTRENCO,, AI PARIOLI

La deposizione di Adelmira Marri e di sua figlia sul testamento della Caglio sui traffici di Montagna

Confuso e nervoso interrogatorio, che esplose in un incidente tra l'avv. Cassinelli e il P.M. Palminteri - Le 250 mila lire dell' "Europeo,, per il memoriale della Marri - Il confronto tra la donna ed il giornalista Renzo Trionfera

(Continuazione dalla 1. pag.)
traffico degli stupefacenti è Ugo Montagna con annessa scolarità di molte donne. Egli è il cervello di questa organizzazione mentre Piero Piccioni è l'assassino. La signora Marri (che non era presentata a Venezia a causa delle sue precarie condizioni di salute - soffre di arteriosclerosi ed è visibilmente affaticata - è una donna di aspetto non ordinario, con occhi non privi di malizia) ha esordito dichiarando di non ricordarsi nulla di quanto potrebbe gli anni trascorsi e le sofferenze fisiche le hanno tolto gran parte della memoria. Non ricorda particolari di una certa importanza che hanno riferimento con il processo del testamento di Anna Maria e di un biglietto che l'ex amante di Ugo Montagna le aveva consegnato prima di partire per una gita notturna con il marchese di San Bartolomeo.

La Marri afferma di essere stata confusa. E' confusa anche oggi?
MARRI - Lo sono sempre. Non sono abituata a queste cose. Il documento esiste un mese presso l'avvocato Loriedo, dopo che ce lo tenemmo in casa per uno o due mesi. Ma io non ricordo bene il suo contenuto.
P. M. (gridando) - Deve ricordare il solo fatto di aver consegnato il testamento all'avvocato di Montagna che lei attira al documento una grande importanza. Perché non consegnò tutte le lettere al suo avvocato?
MARRI - Consegnavi il testamento perché non mi piaceva tenere una cosa simile in casa. Venivano tanti giornalisti, era un tormento.

che lei distrusse dopo averlo mostrato a Fogliati.
MARRI - Lei chiese tutto a qualcuno?
PROCOPIO - E a chi mi sarei dovuto rivolgere?
P. M. - Ma non rende conto che nel biglietto sia scritto che la Caglio avrebbe potuto anche essere uccisa?
PROCOPIO - Ma in quella era musica di tutti i giorni.
MARRI - La Caglio lasciò altri biglietti di che tipo?
PROCOPIO - Io ne ricordo uno solo.



I coniugi Passeri, portieri dello stabile di via Tagliamento in cui abitano i Montagna, e i figli in un momento della deposizione della Caglio.

La Marri afferma di essere stata confusa. E' confusa anche oggi?
MARRI - Lo sono sempre. Non sono abituata a queste cose. Il documento esiste un mese presso l'avvocato Loriedo, dopo che ce lo tenemmo in casa per uno o due mesi. Ma io non ricordo bene il suo contenuto.
P. M. (gridando) - Deve ricordare il solo fatto di aver consegnato il testamento all'avvocato di Montagna che lei attira al documento una grande importanza. Perché non consegnò tutte le lettere al suo avvocato?

La caserma "Pastrenco" ai Parioli ieri mattina, poco dopo le nove, è stata invasa da avvocati, testimoni e giornalisti. I carabinieri hanno inesorabilmente bloccato i fotografi e i giornalisti che volevano accedere ad un comando dell'Arma.

La Marri afferma di essere stata confusa. E' confusa anche oggi?
MARRI - Lo sono sempre. Non sono abituata a queste cose. Il documento esiste un mese presso l'avvocato Loriedo, dopo che ce lo tenemmo in casa per uno o due mesi. Ma io non ricordo bene il suo contenuto.
P. M. (gridando) - Deve ricordare il solo fatto di aver consegnato il testamento all'avvocato di Montagna che lei attira al documento una grande importanza. Perché non consegnò tutte le lettere al suo avvocato?

Le reazioni alla lettera

(Continuazione dalla 1. pag.)
convincimento che mi offende e mi pugna?
MARRI - Ma chi è che da queste reazioni la misera dell'accusa è data da alcune dichiarazioni dello stesso Menghini il quale, interrogato da un redattore di Paese Sera ha avuto il coraggio di affermare di non aver alcuna prova per sostenere la filippica contro lo zio Giuseppe Montagna?
PROCOPIO - Sapevo che la Caglio sarebbe tornata a Roma e voleva che il documento tornasse nelle sue mani.

SI UCCIDE L'AMBASCIATORE

(Continuazione dalla 1. pag.)
Senato, in cui egli veniva deposto anche dal consigliere della commissione, Robert Morris, dichiarò entusiasticamente: «Abbiamo le prove, al punto ad indicare e proscritto dall'accusa di essere comunista».
L'accusa era grave, per un funzionario di un paese atlantico. Tuttavia, il ministro degli Esteri, francese, reagì dicendo che si trattava di «calunnie e gratuite insinuazioni», e aggiungendo che nel 1951 l'ambasciatore era già stato deposto ed indicato come proscritto dall'accusa di essere comunista.

Se fosse stato lo zio Giuseppe

L'operazione Giuseppe, grazie a un giornalista che ostenta uno strano eccetto di zelo, è giunta alla seconda puntata. La prima volta il responsabile della morte? La polizia fu forse frenata dal diffondersi delle voci su Piccioni? La realtà è che le voci su Piccioni presero piede proprio per lo strano atteggiamento della polizia prima e di un magistrato poi.
MARRI - Perché la Caglio non ha detto la verità?
P. M. - Lei ha dato due versioni del medesimo episodio? Quale è quella vera?
La Marri non risponde. Il presidente cerca di indurla a dire qualcosa di più preciso senza tuttavia riuscire. Non sa spiegare soprattutto come mai, quando la Caglio mandò a ritirare la sua salute ma non si può accettare le sue reticenze.
MARRI - La mia mente è confusa e non capisco più nulla.

Il telegramma di Doddoli a Tiberi

L'udienza, che è stata sospesa alle 13.30, riprende dopo 25 minuti circa con la deposizione del giornalista Trionfera, il quale, oltre ad aver presentato il rapporto Cutri, ripropose sull'Europeo del 18 marzo 1954 un memoriale di Adelmira Marri, consegnando un documento di 250 mila lire che rappresentava la metà della cifra richiesta dalla donna.
L'operazione Giuseppe, grazie a un giornalista che ostenta uno strano eccetto di zelo, è giunta alla seconda puntata. La prima volta il responsabile della morte? La polizia fu forse frenata dal diffondersi delle voci su Piccioni? La realtà è che le voci su Piccioni presero piede proprio per lo strano atteggiamento della polizia prima e di un magistrato poi.

Il telegramma di Doddoli a Tiberi

L'udienza, che è stata sospesa alle 13.30, riprende dopo 25 minuti circa con la deposizione del giornalista Trionfera, il quale, oltre ad aver presentato il rapporto Cutri, ripropose sull'Europeo del 18 marzo 1954 un memoriale di Adelmira Marri, consegnando un documento di 250 mila lire che rappresentava la metà della cifra richiesta dalla donna.
L'operazione Giuseppe, grazie a un giornalista che ostenta uno strano eccetto di zelo, è giunta alla seconda puntata. La prima volta il responsabile della morte? La polizia fu forse frenata dal diffondersi delle voci su Piccioni? La realtà è che le voci su Piccioni presero piede proprio per lo strano atteggiamento della polizia prima e di un magistrato poi.

Il telegramma di Doddoli a Tiberi

L'udienza, che è stata sospesa alle 13.30, riprende dopo 25 minuti circa con la deposizione del giornalista Trionfera, il quale, oltre ad aver presentato il rapporto Cutri, ripropose sull'Europeo del 18 marzo 1954 un memoriale di Adelmira Marri, consegnando un documento di 250 mila lire che rappresentava la metà della cifra richiesta dalla donna.
L'operazione Giuseppe, grazie a un giornalista che ostenta uno strano eccetto di zelo, è giunta alla seconda puntata. La prima volta il responsabile della morte? La polizia fu forse frenata dal diffondersi delle voci su Piccioni? La realtà è che le voci su Piccioni presero piede proprio per lo strano atteggiamento della polizia prima e di un magistrato poi.

Advertisement for 'ESQUILINO' medicine, listing various ailments and contact information for the pharmacy.

Advertisement for 'ENDOCRINE' medicine, listing various ailments and contact information for the pharmacy.

Advertisement for 'IL PIONIERE' magazine, listing subscription rates and contact information.